1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 184

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 5 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 giugno 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro della pubblica istruzione a S. M. in udienza del 14 giugno 1866 intorno all'istituzione in Pompei di una Scuola di archeologia per lo studio e l'illustrazione di quei monumenti.

SIRE,

Se v'ha studi ove importi supremamente all'Italia di non mostrarsi da meno delle altre nazioni civili, l'un dessi è certamente l'archeologia, nata, si può dire, in casa nostra, donde mossero tre civiltà, le quali vi accumularono infinita quantità di monumenti e d'opere insigni, parte esistenti all'aperto o raccolte nei musei, e parte coperte ancora dalla terra, aspettanti che la scienza e la pubblica prosperità le restituiscano alla luce. Veramente non può negarsi che nel secolo passato quegli studi non avessero fra noi molti e degni cultori. Ma trattarono la scienza quasi esclusivamente nelle sue generiche partizioni, e più come opera di pura filologia che non di generale critica o d'arte; finchè sorse il Visconti, il quale abbracciandola tutta intera e con essa tutta l'umana civiltà, aprì una nuova ed altissima via agli illustratori dei monumenti figurati. Sostenuto da prodigiosa erudizione, negli ardimenti dell'ingegno suo felicemente divinatore si avventurò alle più ardite congetture, alle quali aggiunsero poi credibilità e valore di fatti gli studi dei suoi numerosi seguaci. In questo rinnovarsi delle dottrine archeologiche entrava in campo il Borghesi, e conduceva quelle dottrine ai servigi della storia, mostrando come alle ricerche di questa potesse giovare lo studio dei monumenti, che sono pure una larga storia per se stessi: e seguitando a lui il Cavedoni, il Peyron ed altri valenti, instauravasi la scuola della Italica archeologia, alla quale oggidiai si onora di appartenere chiunque in Europa ha fama per quella scienza.

La nuova strada sulla quale, per opera di quei due sommi che primi nominammo, si pose la scienza archeologica condusse a stabilire che fondamento di lei è l'esame accurato dei monumenti, e che la critica di questi deve governarsi da certe leggi, affinchè le argomentazioni che da quell'esame e da quella critica si derivano abbiano valore di fatti più o meno certi o probabili, dei quali possa raddirizzarsi la storia, illuminarsi la mitologia, e vantaggiarsi tutte le altre discipline volte ad illustrare la vita pubblica e privata degli antichi. Di che si fa manifesta la convenienza che lo studio dell'archeologia si faccia ancora in sul luogo stesso dei monumenti, convenienza alla quale primi obbedirono il Governo prussiano coll'istituto archeologico fondato a Roma, ed il francese colla scuola di archeologia stabilita in Atene.

Ma intanto che la scuola francese in Grecia provvede allo studio dell'arte e della vita ellenica, e lo Istituto di Roma si adopra in particolar modo a chiarire la vita pubblica dei romani dominatori, manca ancora una scuola destinata specialmente allo studio della vita privata degli antichi e dello ordinamento civile delle colonie e dei municipi di Roma.

Ora pensando a cotal bisogno, parmi che la natural sede di siffatta scuola sia l'Italia che di quei municipi e di quelle colonie fu madre, e niun luogo possa riuscire più acconcio anzi più splendido che una intera e grande città, la quale dopo diciotto secoli, cominciatasi a scoprire nel 1748 per opera specialmente del Governo nazionale, è oggi quasi per metà risorta dalle sue ceneri, testimonio al mondo della grandezza dei destini d'Italia. Intendo parlare di Pompei. Quivi dimorando permanentemente per alcun tempo i giovani archeologi avrebbero agio di studiare non solo ogni genere di monumenti, sì per la scienza propriamente detta e sì per l'arte, come chi studia la storia in su le carte degli archivi, ma potrebbero eziandio considerare tutte le vicende e i modi degli scoprimenti. Onde per un lato darebbero perfezione veramente compiuta agli studi fatti altrove, e per l'altro imparerebbero quelle norme razionali che negli scavamenti abbisognano, chi voglia condurli a dovere; le quali pur troppo non sono note a molti, tanto che per ovviare al frequente pericolo di vedere la buona volontà guidata dall'imperizia, questo Ministero ebbe a compilare certe regole di buona pratica e pregare i signori prefetti a divulgarle. Si aggiunga che tale scuola ravviverebbe gli studi archeologici, i quali per la difficoltà loro e le nobili abnegazioni che richiedono restano quasi solitari fra le mura delle Università; il perchè io stimerei, dopo disvelato il merito de' concorrenti, largheggiare ad essi, e massime a' più bisognosi, ogni agevolezza. Così avremmo proprio i migliori, vinta la guerra che fa sempre ad ogni buon ingegno la fortuna; e se ne farebbe come un seminario di professori valorosi da provvederne i licei e le Università. Debito è che l'Italia, se le fu tolto di dare agli altri popoli l'esempio di questa istituzione, non tardi più lungamente di seguire quello che le viene dalla Francia e dalla Germania.

Le ragioni che io son venuto brevemente accennando a V. M., mi consigliano di proporre alla Vostra approvazione l'annesso decreto, col quale viene instituita una Scuola archeologica in Pompei.

Il numero 2957 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Pompei una *Scuola archeologica* per lo studio e la illustrazione di quei monumenti, con un numero di alunni da determinarsi ogni anno per decreto ministeriale.

Art. 2. Essi saranno scelti in ordine di merito fra i giovani che avranno dato prova, davanti a Giunte esaminatrici, di ben conoscere:

a) La letteratura greca;
b) La letteratura latina;
c) La storia e geografia antica;
d) Le antichità greche e romane;
e) La mitologia classica.

A merito pari, saranno preferiti coloro che sostengano un esame di filologia comparata.

Art. 3. La scuola è obbligatoria per due anni; ed in fine di ciascuno dovranno i giovani presentare uno scritto di argomento archeologico.

Art. 4. Il soprintendente degli scavi dirigerà i lavori e le pubblicazioni della Scuola, le quali verranno fatte in nome ed a profitto della medesima. E gli alunni useranno pe' loro studi dei libri esistenti nella Biblioteca di Pompei.

Art. 5. Il certificato d'aver vinto con lode gli esami nella Scuola di Pompei sarà considerato come titolo di merito nell'aspirare ai concorsi per le cattedre di archeologia, letteratura greca e latina, mitologia, storia e geografia antica nei licei e nelle Università del Regno.

Art. 6. Un regolamento compilato dal ministro della pubblica istruzione determinerà le norme per l'esecuzione delle presenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Con Reale decreto 2 giugno 1866, sulla proposta del ministro dell'interno, Bossi nobile Claudio, consigliere di 1ª classe presso la prefettura di Pavia, fu collocato a riposo dietro sua domanda per comprovati motivi di salute.

Con Regio decreto 17 giugno 1866, Merelli nobile Efisio, applicato di 3ª classe al Ministero dell'interno, fu promosso ad applicato di 2ª classe.

Con altro Reale decreto della stessa data, Vandiol Luigi, applicato di 4ª classe al Ministero dell'interno, fu promosso ad applicato di 3ª classe.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

Elenco nominativo dei prigionieri di guerra fatti all'Esercito italiano.

Dal Comando supremo dell'Esercito è pervenuta al Ministero della guerra la seguente lettera:

Comando supremo dell'Esercito
4 luglio 1866.

A S. E. il Ministro della Guerra.

« Qui acclusi l'E. V. troverà tre distinti stati nominativi di alcuni prigionieri di guerra colle indicazioni che si sono potute rilevare dalle lettere che i medesimi da Verona, ove sono, mandano alle loro famiglie.

« Nel primo di tali stati sono segnati coloro dei quali non si è potuto conoscere il Corpo di cui fanno parte.

« Nel secondo quelli, in massima parte ufficiali, che hanno data indicazione del loro reggimento.

« Nel terzo finalmente l'indirizzo di lettere spedite dai prigionieri che si trovarono suggellate.

« Nel comunicare quanto sovra all'E. V. per intelligenza mi fo un piacere farla avvertita pure che in generale, anzi ad eccezione di pochissime, le ferite sono leggere e in via di guarigione.

« I prigionieri poi tutti sono concordi nel constatare i buoni trattamenti sia da parte della popolazione di Verona, nonchè da quella delle autorità militari austriache. »

L'Ajutante Generale
A. PETITTI.

Elenco di alcuni prigionieri di guerra, dei quali non si conosce il Corpo a cui appartengono:

Brambilla Gio. Pietro di Milano, ferito.
Mazzola Tommaso di Moncalieri, id.
Bartolotti Giuseppe di Santa Caterina, non ferito.
Nicolai Lucio di Salerno, ferito.
Fuseo Francesco di Napoli, id.
Russo Raffaele di Napoli, id.
Pizzarollo Bartolommeo di Fermo, id.
Germano Felice d'Ivrea, id.
Merighi Vincenzo di Castel San Pietro, id.
Martarana Gaeta di Castel d'Ascio (Palermo) id.
Marchiorato Antonio di Torino, id.
Tessagolo Nicola di Salerno, id.
Snider Gaudenzio di Sondrio, id.
De-Lucia Francesco di Terlizzi, id.
Cimelli Pietro di Lodi, id.
Diana Antonio di Ornavasso, id.
Marani Francesco di Lugo, id.
Zaccagna Emanuele di Milano, id.
Morandi Giuseppe di Massa, id.
Riva Stefano di Castiglione delle Stiviere, id.
Cellurio Francesco di Lecco, id.
Gatta Giacomo di Abbiategrasso, id.
Mambretti Giuseppe di Como, id.
Tornaglia Dionisio di Milano, id.
Bessana Giuseppe di Milano, id.
Mortarese Salvatore di Napoli, id.
Chialamberto di Nola, non ferito.
Magni Giovanni di Bergamo, ferito.
Cibrario Costantino di Torino, id.
Zanoni Ercole di Reggio, id.
Peppuccio Ferdinando di Perugia, id.
Schiavini Faustino di Crema, id.
Gai Giuseppe di Pivigliano, id.
Falletti d'Asti, id.
Caprio Raffaello di Napoli, id.
Gucciarelli Benedetto di Perugia, id.
Gnareschi Francesco di San Quirico, id.
Tognascioli Giovanni di Chiavenna, id.
Moletti Giacomo di Crema, id.
Ferrero Giovanni di Frascarolo, id.
Tabasso Lauro di Pesetto, id.
Mondello Luigi di Messina, id.
Maschio Luigi d'Asti, id.
Serena Luigi di Treviglio, id.
Pili Giovanni di Cagliari, id.
Fanelli Tito di Pieve, non ferito.
Bertola Giacomo di Bergamo, ferito.
Forte Stefano di Genova, non ferito.
Decanini Giovanni di Lucca, ferito.
Patrone Giuseppe di Cugliano, id.
Michelini Domenico di Belmonte Piceno, id.
Arata Camillo di Beltola, id.
Lenis Francesco di Cagliari, id.
Mara Francesco di Calabrie, id.
Sila di Siracusa, id.
Passarino Francesco di Cereale, id.
Grandi Emilio di San Germinio, id.
Cassina Giuseppe di Piazza (Como), id.
Macchi Carlo di Milano, id.
Cipolla Carlo, di Casal Pusterlengo, id.
Sparapani Tommaso di Sivarno, id.
Gennari Lino di Bozzolo, id.
Faresano Giovanni di Reggio (Calabria), id.
Grosso Domenico di Gavi, id.
Gaddo Giacomo di Cournie, id.
Ogelta Vincenzo di Catania, id.
Belitti Ferdinando di Napoli, id.
Bartalotto Giuseppe di Santa Caterina, id.
Bozzani Pietro di Casal Monferrato, id.
Fanti Sante di Poggibonsi, id.
Boccafoglio Giuseppe di San Martino, id.
Tropicchio Raffaele di Cedravois, id.
Baldurri Antonio di Ceretto, id.
Bellanti Costantino di Sattimelo, id.
Ricci Giovanni di Firenze, id.
Mari Pasquale di Arezzo, id.
Cassi Bernardo di Giuliana, id.
Viale Giacomo di Peglio, id.
Barabino Natale di Rivarolo Inferiore, id.
Ottengo Giacomo di Torino, id.
Tambuti Luigi di Rocchetta Ligure, id.
Bidoli Antonio di Portofermo, non ferito.
Sedda Rosario di Catania, ferito.
Cabroni Pasquale di Teramo, id.
Proti Olivo di Bologna, id.
Valente Giovanni di Napoli, id.
Tamagnone Giuseppe di Riva di Chieri, id.
Zoppa di Como, id.
Secchi di Bonorva, id.
Pescarini Rasolo di Napoli, id.
Pezzano di Ponte Canavese, id.
Politi Carlo, furiere nel 36° regg. fanteria, id.
Recarone di Biella, id.
Attivo Armando di Torino, id.
Bassi Antonio di Modena, id.
Caffasoti Lorenzo di Carlara, id.
Masselli Davide di Cremona, id.
Ceccarelli Santi di Bologna, id.
Cismondi Valentino di Foligno, id.
Boffi Luigi di Napoli, id.
Zegabioni Francesco di Milano, id.
Pagliafico Francesco d'Imola, id.
Armando Ottavio di Torino, id.
Cobbiddù Pasquale di Samassi, id.
Paco Battista di Quarto, id.
Rasti Antonio di Castrovillari, id.
Cordamo Gaetano di Calascibetta, id.
Rucci Giorgio di Torino, id.
Babiani Gio. Battista di Vergenato, id.
Giedonato Domenico di Napoli, id.
Innocenti Giovanni di Treviso, id.
Zamperini Pasquale di Sesto Calende, id.
Corri Girolamo di Casel-Girola, id.
Alba Alfonso, id.
Mussori Angelo di Lucca, id.
Mercuri Giacomo di Cremona, id.
Canola Ulisse di Civitale, id.
Pellino di Valpergo, id.
Mitini Angelo di Cremona, id.
Donati Giuseppe di Castelnuovo, id.
Leanza Nicola di Catania, id.
Pollastri Luigi di Monza, id.
Bichi Baldassarre di Siena, id.
Lano Francesco di Guspini, id.
Buzzi di Busto Arsizio, id.
Orlandi Francesco di Cavezzano, id.
Legnano Angelo di Milano, id.
Rimaldi Pietro di Milano, id.
Pasquale Giovanni di Biella id.
Ulemanno di Casal Monferrato, id.
De Frusca Martino, di Palermo, id.
Tarrantino Pietro di Poggio Reale, id.
Colo Angelo di Noci, id.
Silvestro Marco di Pumbia, id.
Zanelli Salvadore di Morcone, id.
Tucci Giuseppe di Firenze, id.
Bergamasco Giovanni di Magliano d'Alba, id.
Dellazoppa Giovanni di Cercino, id.
Foresti di Pavia, id.
Pierini Pacifico di Pozzuolo, id.
Albo Corso di Milano, id.
Dal Boni Anselmo di Asola, id.
Magredi Raffaele di Crevalcore, id.
Rovero Gaspare di Brescia, id.
Zoppi Ottavio, id.
Castellano Rocco di Potenza, id.
Dupiez di Aosta, id.
Elli Cesare di Milano, id.
De Gaspari Giulio di Bormio, id.
Carena Luigi di Milano, id.
Greco Salvadore di Cefalù, id.
Petrozella Calogero di Voro (Girgenti), id.
Villa Antonio di San Marco, id.
Bacchetti di Ravenna, id.
Lavagetto Emanuele di Pinerolo, id.
Daglioli Alessandro di Alessandria, id.
Rubbo Antonio di Napoli, id.
Quarantini Pietro di Calina, id.
Marchetti Ernesto di Massa, id.
Gibelli Alfonso di Bologna, id.
Latino Pasquale di Arona, id.
Dalsanto Giovanni di Spezia, id.
Carena Giuseppe di Torre Beretti, id.
Cesa Giuseppe di Firenze, id.
Petropio Giuseppe, id.
Tugni Salvatore di Maronco, id.
Tognaservoli Giovanni di Ferrara, id.
Neri Giuseppe di Siracusa, id.
Detomasi Carlo di Chiavenna, id.
Ceva Giuseppe di Pietrasanta, id.
Patetta medico di Abbiategrasso, id.
Canonico Domenico di Tortona, id.
Caletti Adolfo, non ferito.
Magioni Ciaso di Diano d'Alba, ferito.
Tormaghi ufficiale, di Milano.
Bongini Carlo di Perugia, ferito.
Parmoli ufficiale, id.
Ascelle Carlo di Firenze, id.
Carugo Raffaello di Parma, id.
Abbati Bartolomeo di Bra, id.
Celighini Pietro, id.
Greco Salvatore di Bergamo, id.
Rocca sergente, morto.
Venzia Battista d'Asti, ferito.
Teboli Ignazio di Rieti, id.
Baj Pasquale di Cagliari, id.
De Milano Vincenzo di Torino, id.
Nasi Giovanni id., id.
Michelini Domenico di Macerata, id.
Passoni Angelo di Milano, id.
Mazzaruga Arcangelo di Terni, id.
Carina Luigi di Masserano, non ferito.
Timberi Giuseppe di Bari, ferito.
Ardoino Nicola, id.
Longo Giuseppe
Cacciapo Vincenzo di Palermo, id.
Passera Ferdinando di Pitigliano (Toscana), id.
Tamagnone Giuseppe di Riva di Chiavari, id.
Benzi Angelo di Volterra, id.
Balari Domenico di Cavalermaggiore, id.
Dua Angelo di Napoli, id.
Bitti Massimiliano di Vergna Cavezzano, id.
Brunetto di Vico (Ivrea), id.
Monteleone di Catanzaro, non ferito.
Frosandesi Giovanni di Turno (Salerno), ferito.
Tognoni Bartolomeo di Castelnuovo (Levante), idem.
Vitti Figino di Como, id.
Marcodu G. Battista di Sassari, id.
Calderigi Sante di Milano, id.
Magra Giuseppe di Cistagnino, id.
Barzi Antonio di Massa, id.
Ferragna Giacomo di Novi, id.
Gajardi Girolamo di Porto Maggiore, id.
Fiano Giacomo di San Giorgio Cavanesi, id.

Il comandante il quart. gen. principale
V. RICASOLI.

Elenco dei prigionieri dei quali si conosce il Corpo.

Fontana, del regg. guide, ferito;
Bernezzo, id., id.
Vaguer Poden Luigi, del 1° granatieri (Sardegna), id.
Garofoli Serio, del 53° regg., id.
Adorno Vincenzo, del 52° regg., id.
Del Piano Serafino, del 5° batt. bersaglieri, id.
Giovio Alessandro, del 29° regg., id.
Paganini dottore, ufficiale del 1° granatieri.
Salini, id.
Gobba, id.
Parti, id.
Fornaghi medico, del 1° regg. granatieri, ferito.
Carboni Luigi, dell'8° batt. bersag., id.
Bianchi Antonio, del 65° regg., id.
Zillarelli Genesio, del 34° batt. bersagl., id.
Masnata Santo, del 51° regg., id.
Banini Felice, del 43° regg., id.
Ghellini Enrico, del 66° regg., id.
Tizzoni Paolo, del 5° regg. d'artigl. (2ª batteria), idem.
Bignami ufficiale, del 1° regg. granat., id.
Cragnotti capitano, del 4° id., non ferito.
Caletti luogotenente, id., id.
Pilati sottotenente, id., id.
De Pasquale, id., id.
Bernardini Luigi luogotenente, del 44° id., id.
Pozzesi Gualberto, del 39° id., id.
Genevini, del 30° id., ferito.
De Stefanis Carlo, 5° batt. bersagl., id.
Canina Luigi, del 5° id., non ferito.
Calestani, del 52° regg. fant., ferito.
Pasquali sergente, id., non ferito.
Abati sergente, id., id.
Nuccolo soldato, id., id.
Perandi medico, del 43° regg. fant., id.
Baronicchi capitano, del 42° fant., non ferito.
Ponza Carlo, id., id.
Scappucci Mario, id., id.
Chivemi Aurelio, id., id.
De Carli Felice, id., id.
Libretti Giuseppe, id., id.
Pamoli Francesco, id., id.
Fanella Aurelio, id., id.
Cremi Filippo, id., id.
Andreimi Pietro, id., id.
Pedroli Carlo, sottotenente, del 43° id., id.
Baroncelli capitano, del 44° id., id.
Lommango Giuseppe, ferito.
Miano Carlo, del 5° batt. bersagl., id.
Caugo Raffaele, del 43° id., id.
Camerano Emilio, del 3° regg. granat., id.
Barrana Guglielmo, del 2° id., non ferito.
Di Martino caporale, del 20° regg. fant., ferito.
Solari Luigi, id., id.
Tedaldi Francesco, 4° regg. granat., id.
Piceni Francesco, del 52° id., non ferito.
Marchetti medico, del 3° id., id.
Lanberti capitano, del 43° id., id.
Calli maggiore, id., id.
Marengo, luogotenente nel 43° regg. fanteria.
Galli, id. id.
Bonetti, sottotenente, id.
Brunero, id.
Brussatti, id.
Gucciarelli, del 29° fanteria.
Miali, id.
Donini Adolfo, del 19° fanteria.
Pilati Ernesto, del 4° granatieri.
Visco Giuseppe, del 64° regg. ferito.
Nasi Giavanni, della 9ª divisione, id.
Palito Carlo, del 36° regg. id.
Canni Giacomo, nel 43° id. (6ª comp.) id.
Taloni Pietro, del 63° id. (10ª camp.) id.
Palicia, del 44° id. (13ª comp.) id.
Bergassi, del 63° id. (9ª comp.) id.
Arrolina Sebastiano, del 63° (13 comp.) id.
Rossano, del 5° battaglione bersaglieri, id.
Castani, del 9° granatieri (10ª comp.) id.
Borbatti Sebastiano, del 5° batt. bersaglieri id.
Simonelli, del 5° id. id. id.
Crespi Benedettini, del 63° fanteria (6ª comp.) id.
Maggiora Rodrigo, del 4° granatieri id.
Vascolto Pietro, del 19 batt. bersaglieri, id.
Framo Bellino Lorenzo, del 1° granatieri, id.
Spelto Colombo, del 63° reggimento, id.
Gaddo, medico di reggimento, del 54° regg. non ferito.
Pensa Francesco, del 36° ferito.
Pozzo Paolo, del 1° granatieri, id.
Bivo Niccola, del 3° id. id.
Oliati Ercole, medico con altri 10 medici del 27° reggimento.
Cappellano del 2° reggimento granatieri.
Dottor Longo, id. id.
Cadò, altro medico, id. id.
Thomitz Giuseppe, id. si crede morto.
Perino, id.
Camozzi Claudio, del 27° batt. bersaglieri, ferito.

Il colonnello com. il quart. gen. principale
V. RICASOLI.

Nota delle lettere non aperte.

Località	Persona alla quale era diretta
Comune di Fiumicello	Salvi Antonio.
Carmagnola	Isola Raimondo.
Bergamo	Rubini Domenico.
Calcinato	Mª Bartolata Colleoni.
Caliano	Accomasco Annibale.
Brivi	Coliati Giovanni.
Milano	Repassi Giuseppe.
Lumezane	Margini Matteo.
Napoli	Scarabino Luigi.
Torino	Alleman Lucia.
Diano Marina	Muratono Domenico.
Como	Taloni Giuseppe.
Napoli	Poliecci Vincenzo.
Ferrara	Berti Luigi.
Bologna	Bergassi Bartolomeo.
Siena	Bicchi.
3° Corpo d'Armata	maggiore Chiron.
Milano	Tiroghi.
Cinquefronde	Zuccola Antonio.
Fojano	Pompigli Flaminio.
Napoli	Marolla Maria Rosa.
Comune di Gambino	Spelta Luigi.
Palermo	De-Frisco Francesco.

Brescia — Nichini Carlo.
Napoli — Orlandi Saverio.
Perugia — Pierini Stefano.
Busto Arsizio — Creppi Luigi.
Napoli — Limonelli Michelangelo.
Milano — Barbatti Giovanni.
Rivelasch — Cattani Gregorio.
Napoli — Dellello Teresa.
Napoli — D'Amato Raimondo.
Napoli — Fenuta vedova Farabi.
Asola — Daltoni.
Guspini — Sanò Antonio.
Napoli — Nanzio Curzio.
Sicilia — Arzolino Giuseppe.
Genivolta — Bergamaschi.
Milano — Camagni.
Caltagirone — Longo Ignazio.
Naro — M. Specchi.
Firenzuola — Bertini Florida.
Milano — Triaco Alberto.
Arezzo — Tracassi Angelo.
Mondovì — Guarelli Lorenzo.
Palermo — Terranova Paola.
Neuchâtel — Depaulis-Frèrea.
Pavia — Chiarli Achille
Bergamo — Cristoforis Riccard Teresa.
Genovesato (Alassio) — Airoldi Francesca.
Milano Alfieri Francesca.

Il comand. il quartier generale principale
V. Ricasoli.

RETTORATO
DELLA R. UNIVERSITÀ DI PAVIA

Autorizzato per ministeriale decreto del 25 marzo 1865, n° 223, a provvedere per tutto ciò che riguarda gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, il sottoscritto rende a pubblica notizia quanto segue:

Trovansi disponibili per l'anno accademico 1866-67 *sedici* degli accennati posti. Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i R provveditorati per gli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 8 ottobre prossimo venturo.

Hanno diritto ha concorrere tutti i giovani, i quali proveranno d'essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami, gli aspiranti dovranno, innanzi il 25 settembre p. v., presentare al R. provveditore agli studi della provincia, cui appartengono, la rispettiva domanda, in carta bollata, ed indicare in essa la facoltà alla quale intendono di aspirare, oppur sono già inscritti, e la provincia nella quale amano sostenere gli esami.

I documenti, onde la domanda avrà ad essere corredata, sono:

a) L'attestato di licenza liceale: e, per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici, l'attestato di licenza dalla sezione fisico-matematica degl'istituti tecnici.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno il luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora, oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale su lo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristretta fortuna della medesima.

d) Un' attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui compiè il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un' analoga, loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui, parimente, ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione, in ogni caso, avrà ad essere rilasciata pel fine speciale del concorso.

e) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante, e consisteranno nello svolgimento in inscritto di quattro temi, ed in un esperimento orale.

I temi degli scritti verranno dettati per cura dello stesso R. provveditore, e saranno: Un tema di composizione italiana, da dettarsi alle 8 ore antimeridiane del giorno 8; un tema di fisica, che si detterà al tocco dello stesso giorno, ed un tema di storia che sarà dettato alle 8 del mattino del dì 9. Questi tre temi dovranno essere svolti da tutti i candidati. Inoltre ad 1 ora pomeridiana del giorno 9 si detteranno insieme un tema di filosofia ed un altro di matematica elementare, tra i quali ciascun aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio secondo la facoltà alla quale intende inscriversi.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

L'esame orale sarà dato, nei giorni susseguenti, da ciascun candidato separatamente, per la durata di una mezz'ora, e verserà su la letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per coloro che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 23 giugno 1866.

Il rettore
G. Cantoni.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post*:

Il paese è stato più di una settimana senza governo; la *routine*, e nulla altro ha condotto innanzi gli affari. La Camera è aggiornata sino a giovedì, e forse l'aggiornamento sarà anco maggiore per dar tempo ai nuovi ministri, secondo le anomalie costituzionali, di visitare gli elettori. Saremo giunti alla terza settimana di luglio prima che il Parlamento si metta nuovamente all'opera e allora è sperabile che si faranno alla lesta gli affari e il paese avrà il vantaggio di avere una sessione libera da molte misure che ingombrano la nostra legislazione.

È cosa osservabile che in queste lacune di governo, il paese va avanti quieto e felice come se fosse in pieno corso di legislatura.

È bene di tempo in tempo osservare che il paese può esistere senza l'eccitazione dei dibattimenti e i sonori periodi de' patrioti affannati.

Il cambiamento è stato accettato con tanta tranquillità dal pubblico e anche dalla Camera che si potrebbe supporre essere noi giunti all'ultimo atto della politica di Russell, per entrare in un altro periodo della storia costituzionale del paese.

L'apatia visibile può essere in parte chiarita dalla circostanza che la caduta del governo e il conseguente interregno non è stato provocato da nessun atto di ostilità per parte dei conservatori. È giusto insistere su questo. Gladstone s'immolò sull'ara. Il forte uomo scosse le colonne, e non solamente sè, ma seppellì i suoi amici sotto le ruine. « Deus flavit et dissipatur. »

Si domanderà: se così avvenne con una maggioranza, che cosa avverrà col governo della minoranza? Si può rispondere che è stato dimostrato spesso che la forza di un governo non riposa sempre sul numero de' suoi sostenitori, ma molto sulle circostanze nelle quali si forma una nuova amministrazione.

Se l'avvenimento al potere di lord Derby fosse stato il risultato di « una sozza cospirazione » come disse il signor Bright; se avesse tradite le sue opinioni e le sue convinzioni; se vi fosse stata un'alleanza tra i vari partiti, allora sarebbe scarsa la possibilità di avere un Governo durevole; ma senza metterci tra i sostenitori di Derby è giusto dire che a pochi uomini si dimostrò tanto rispetto.

Non v'è nissuno tra i partigiani del passato governo che non reclami per sè il merito di aver preveduta la catastrofe, e di aver mandato il grido di allarme, ma ci voleva poco a comprendere che Gladstone, col suo sistema, non era fatto per vincere i cuori degli uomini del suo partito o i voti de' suoi oppositori. Ardente nelle sue convinzioni, poco si cura delle convinzioni degli altri, e nel calore del dibattimento si esprime in guisa che egli ha dimenticato, ma che i suoi oppositori non scorderanno di certo.

Il signor Gladstone, appassionato oratore, possiede in modo eminente l'arte che Cicerone, uno de' più grandi uomini dell'antichità, chiamò il potere di trascinare gli uomini con le veneri della eloquenza; ma cessi qui la comparazione, dacchè quel tatto, quella sensibilità, quel rispetto per gli altri, in somma la mancanza di tutti i doni che in tanta copia adornavano lord Palmerston, hanno mutato il Governo, ed hanno preso il paese per sorpresa.

Germania. — Al dire della *France* l'esercito austriaco del nord posto sotto gli ordini del generale Benedeck sarebbe così composto:

1° corpo, conte Clam Gallas, posto alla estrema sinistra; una delle sue brigate, quella di Gondrecourt congiunge verso Theresienstadt il corpo sassone coll'esercito austriaco; 2° corpo (De Thunn); 4° corpo (arciduca Ferdinando); 7° corpo (generale Henickstein); 8° corpo (arciduca Leopoldo); 9° corpo (generale Hartung); 10° corpo (conte Gablentz); 6° corpo (Ramming); divisioni di riserva di cavalleria (Emerigo de Tour e Taxis ed Edelshein).

Esercito Sassone; (il re ed il principe reale Alberto), due divisioni di fanteria ed una di cavalleria.

Si stanno organizzando a Lubiana l'11° ed il 12° corpo destinati a rinforzare, a norma del bisogno, l'esercito del nord, oppure quello del mezzodì.

Gli altri corpi: 5° (principe di Lichtenstein), 8° (arciduca Ernesto) sono in Italia, dove, dice la *France*, tutto fa credere che prima delle ostilità l'esercito dell'arciduca Alberto contava un corpo di più, stato trasportato al nord dopo la giornata di Custoza.

I due eserciti prussiani non presentano un effettivo meno considerevole.

Essi sono composti di otto corpi, cioè: esercito dell'Elba (principe Federico Carlo); 2° corpo (generale de Schmidt); 4° (De Schlack); 7° (conte Vogel); 8° (Hewart de Bittenfeld).

Esercito della Slesia (principe reale di Prussia); 1° corpo (de Bonin); 5° (Steinmetz); 6° (Mutius); guardia imperiale.

Il 3° corpo (prima della guerra sotto gli ordini del principe Federico Carlo) occupa la Sassonia.

Il generale Manteuffel è nella Germania centrale colle truppe le quali al principiar delle ostilità erano cantonate nello Schleswig.

Dalle parti di Ovieczin, sulla frontiera orientale della Slesia, opera un corpo di volontari composto di 3 reggimenti di fanteria, 3 di cavalleria, e 3 batterie, e sta sotto gli ordini del generale Stolberg.

Si stanno formando due corpi, 10° ed 11°, destinati a coprire Berlino.

Ogni corpo prussiano in piede di guerra è composto di 30 mila uomini, ed ora sono tutti completi; quindi, colla guardia, la Prussia ha in linea verso la Boemia più di 200 mila uomini.

— Si scrive dall'Annover, 29 giugno, all'*Indép. Belge*:

La *Gazzetta dell'Annover* ha pubblicato una nota di Berlino, nella quale è detto, che « il re Guglielmo per provare il suo rispetto per gl'interessi nazionali, aveva di bel nuovo offerto al re Giorgio di rimanersene neutrale attenendosi alle basi della riforma proposta dalla Prussia. »

La nota aggiunge che « disgraziatamente questa proposta è stata respinta un'altra volta. »

Quegli stessi che nelle Camere e colla stampa si erano pronunziati perchè l'Annover mantenesse una neutralità assoluta, or son d'avviso che nello stato attuale delle cose il re non potrebbe accordar condizioni contro le quali egli ha protestato in faccia all'Europa, ma che ridotto agli ultimi estremi non gli resta che deporre la corona e lasciare al suo successore la cura di accomodarsi colla Prussia.

Altri ripongono la loro fiducia nelle potenze europee, giacchè l'Inghilterra e la Francia dovrebbero riguardare l'inviato dell'Annover alla Dieta di Francoforte come il solo che rappresenti l'autorità regia.

Del resto non si può disconoscere come la Prussia stessa faccia ogni sforzo per porsi d'accordo col re: essa non cessa di dichiarare di non aver preso le sue misure contro l'Annover che nell'interesse della sua propria sicurezza.

Questo è quanto la *Gazzetta dell'Annover* fa risaltare in un articolo evidentemente inspirato dagli organi della Prussia, e nel quale essa conchiude, che al modo con cui la Prussia ha trattato sin ora il paese occupato, questa potenza non dimostra certamente l'intenzione di annettere l'Annover.

. . . . . Ad Harburg ebbe luogo un tumulto provocato dagli operai senza lavoro; il comandante prussiano ha fatto sapere, che se si rinnovassero quei disordini egli metterebbe la città in istato d'assedio.

— Togliamo dallo stesso giornale il proclama del principe di Hohenzollern governatore militare delle Provincie Renane e della Vestfalia.

Eccolo:

« Abitanti del ducato di Nassau! S. M. il Re di Prussia ha sguainata la spada per proteggere la Germania contro il malanno di dover abbandonare la via di un brillante sviluppo intellettuale e materiale per cadere sotto il dominio snervante di interessi dinastici e privati.

« Ma il nobile cuore del nostro Re non ha voluto imporre il peso distruttore della guerra che ai paesi i quali per la loro posizione non possono sfuggire a questa necessità.

« Le frontiere dei paesi ricchi che circondano le provincie renane prussiane sono rimaste illese; non venne turbato il loro commercio, i frutti dei loro campi non sono stati calpestati.

« Ma il corpo d'armata della Germania meridionale pel quale il Governo di Nassau ha fornito il suo contingente nella sua colpevole audacia disconosce le disposizioni umanitarie e nazionali del mio re e signore.

« Truppe di questo corpo si sono permesse d'entrare nel distretto prussiano di Vetzlar.

« Con questo atto aggressivo esse mi mettono nella necessità di considerare il Nassau come paese nemico.

« Le colonne del mio generale marceranno nella direzione del Meno.

« Nell'interesse del Nassau io spero che gli abitanti col loro contegno proveranno di non aver preso parte alla cieca condotta tenuta dal loro Governo.

« Dusseldorf, 29 giugno 1866.

« *Principe di* Hohenzollern Sigmaringen. »

— Il *Times* ha da Berlino, 28 giugno:

La parte del sud di Dresda, dal Parco alle alture di Racknitz, deve essere circondata di terrapieni. Parte dei giardini zoologici ed alcune ville saranno distrutte per far que'lavori.

Oggi i 63 mila coscritti dell'ultima coscrizione furono distribuiti tra i vari reggimenti.

Il credito degli Stati minori è ridotto a zero. La Baviera e il Wurtemberg non hanno potuto effettuare l'imprestito votato dalle loro Camere, e vi dirò che Baden si trova nella stessa posizione, e che la garanzia del granduca di Mecklemburg-Schwerin non è stata sufficiente a procurare un imprestito di 500 mila talleri alla Banca di Rostock.

Le rendite del granduca provengono da dominii che valgono 100,000,000 di tall. e la Banca di Rostock godette sempre di molta fama di solidità, ma sembra tanto incerto l'avvenire dei piccoli Stati, che nè qui, nè in Inghilterra si sono trovati banchieri che abbiano voluto servirli al 10 per cento.

I fondi pubblici prussiani, dopo molte fluttuazioni, hanno acquistato una certa stabilità, e si quotano al 10 e al 15 sotto il valore ordinario. Il prezzo delle provvisioni in Berlino generalmente è cresciuto un sesto, nella Slesia un quarto, in Moravia la metà.

Se dobbiamo giudicare delle elezioni da quello che sappiamo, sarà mandata alla Camera, come prima, gran copia di liberali.

Ma è un singolar segno del tempo che mentre la gran maggioranza degli elettori può annoverarsi tra i liberali, i rappresentanti del partito conservatore sono piuttosto considerabilmente cresciuti. I capi liberali non saranno sorpresi alla fine della campagna parlamentare.

Essi hanno avuto occasione di notare, che non ha fatto buon'impressione il loro annunzio di negare i sussidi al Governo, in nissuna condizione, finchè la Costituzione non sia ristabilita.

Notando questo rimarcabile cambiamento della pubblica opinione, alcuni tra i principali liberali si sono messi al silenzio, che potrebbe anco interpretarsi come imbarazzo.

Spagna. — Si scrive da Madrid, 27 giugno, all'*Indép. Belge*:

Malgrado la pronta repressione della insurrezione, l'opposizione in Senato non desistè dal suo progetto di battere il gabinetto nella discussione sul progetto di legge d'autorizzazione; chè anzi essa approfittò della circostanza per moltiplicare i suoi sforzi, e per un momento essa credette di riportar vittoria perchè molti senatori assenti da Madrid, e spediti in provincia in missioni interessanti l'ordine pubblico, non potevano votare colla maggioranza.

L'opposizione si ebbe un nuovo disinganno: venne respinta con 112 voti contro 94 la mozione del signor Bravo Murillo difesa dal suo autore, ed appoggiata dal marchese di Miraflores, dai senatori progressisti e dal maresciallo Narvaez, venuto in Senato malgrado la sua recente ferita.

Il gabinetto ebbe dunque una maggioranza di 18 voti, maggioranza che assicura la approvazione della legge, sicchè la discussione sulla relazione della Commissione e sugli emendamenti non è più che una mera formalità.

Ieri circolavano di bel nuovo le voci di cambiamento di gabinetto; nei circoli meglio informati si dava come sicura la caduta del ministero, si diceva che il maresciallo Narvaez incoraggiato segretamente dal Palazzo aveva di già formato il suo gabinetto.

Queste voci, fondate o no, non si sono realizzate; ciò nullameno il maresciallo O'Donnell andando a dar conto alla regina del risultato del voto, dicesi si sia creduto in dovere di esprimere a S. M. il suo desiderio e quello dei suoi colleghi di ritirarsi dai pubblici affari.

Si dice che la regina Isabella abbia replicata al maresciallo l'espressione dei suoi sentimenti di gratitudine e di fiducia.

Gli amici del Ministero sono però convinti che il Palazzo approfitterà della prima occasione opportuna per chiamare altri uomini al potere.

L'insurrezione del 22 era molto estesa: il telegrafo ha annunziato che il brigadiere Milans del Bosch, generale dell'armata spagnuola ed amico intimo di Prim, emigrato dopo i fatti del gennaio era apparso nella Catalogna alla testa di un Corpo di uomini armati.

Il progetto del brigadiere Milans era di unirsi al reggimento che aveva fatto il suo pronunciamento a Gerona; ma la rapidità colla quale questo reggimento ha raggiunto il confine mandò fallito il progetto.

Non si sa dove si trovi in questo momento il generale Prim; è certo che egli non venne il 22 a Madrid abbenchè si abbia voluto far credere alle truppe insorte che il marchese de los Castillejos veniva a mettersi alla loro testa.

Portogallo. — Il *Revolucao de septembre* di Lisbona dice:

In questi ultimi giorni sono corse voci di organizzazione di battaglioni di guardie nazionali, di milizie, di battaglioni nazionali, in una parola di pubblica forza.

Nelle gravi condizioni nelle quali si trova l'Europa, il Governo ha chiamato sotto le armi le riserve del 1864, 1865 e del 1° semestre 1866.

In questo modo il Governo provvede ai bisogni del servizio senza violare le leggi e senza pregiudicare al pubblico interesse.

Crediamo che questo inconveniente sarà di breve durata, e che la guerra durerà meno dei preparativi da lei provocati.

La civiltà moderna, gli alti interessi compromessi dalla guerra devono concorrere al ristabilimento della pace.

Nella generale conflagrazione sarà per noi onorevole di vivere tranquilli sotto la protezione di libere istituzioni e della legalità.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono:

Il municipio di Campobasso ha deliberato fin dal 21 e 24 maggio 1866, i seguenti premi pe' soldati del proprio comune che si distinguessero nella guerra già incominciata:

1° Pensione di lire 150 a lire 300 alle vedove, o figli minori de' soldati che morissero in battaglia;

2° Premio di lire 500 ai soldati decorati della medaglia del valore militare;

3° Premio di lire 1,000 ai soldati che prendessero una bandiera al nemico;

4° Sussidi alle famiglie de' congedati richiamati sotto le armi.

— Ci scrivono:

Il municipio di Monteleone di Calabria Ultra II, manifestando il voto in nome della intera popolazione per l'ultima guerra che compir dovrà l'Italia una ed indipendente, per incoraggiare i suoi concittadini (benchè non abbiano bisogno di sprone, essendo pieni di coraggio e di amor nazionale) nella tornata del 21 maggio ultimo ha deliberato accordarsi:

1° Al soldato montelionese, che avrà avuto il coraggio e la fortuna di conquistare sul nemico una bandiera, un premio immediato di lire 1,000 annue;

2° Al soldato montelionese che per atti di valore sarà stato fregiato della medaglia al valor militare, un premio di lire 100 annue;

3° Se il soldato montelionese perdesse la vita sul campo delle patrie battaglie, e lasciasse genitori, figli e moglie, tutti si avranno unitamente un sussidio di lire 300 annue. Questa pensione però dovrà durare pei figli maschi fino all'età di anni 15, e per le femmine fino agli anni 21. La vedova cesserà di averne dritto passando a seconde nozze;

4° Al soldato montelionese, mutilato per effetto di ferite riportate sul campo dell'onore, combattendo le patrie battaglie nella guerra attuale, ritornando in patria, una pensione annua di lire 300.

Il consigliere municipale signor marchese di Panaya Francesco Gagliardi fu Luigi, spinto dall'amore verso la nostra cara Italia, ha offerto, da pagarsi di suo proprio danaro, lire 1,000 a quel soldato montelionese che avrà fatto prigioniero un uffiziale austriaco.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Viarigi (Casale) dopo di avere con deliberazione del 3 scorso giugno provvisto per soccorrere le famiglie bisognose dei contingenti appartenenti al comune, con successiva deliberazione del 20 stesso mese ha assegnato il premio di lire 100 a quel soldato che guadagnerà il primo una medaglia al valor militare.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Pian di Sco (Arezzo) nella seduta del 20 giugno p. p., dopo avere emesso un voto di plauso alla generosa offerta del capitano comandante la guardia nazionale del comune, signor Guido Cuccoli Fiaschi, il quale stanziava nella sua cassa privata la somma di lire 100 a quel milite o volontario del comune che riporterà la medaglia al valor militare e lire 1,000 di premio a quel milite o volontario del comune che strapperà dalle mani nemiche il vessillo giallo-nero; stabiliva in seguito ad unanimità di voti, dietro proposta del sindaco, i premii che appresso per i militi e volontari del comune:

1° Lire 500 a chi giunga ad impadronirsi di un vessillo nemico, o su una piazza nemica inalberi il tricolore d'Italia.

2° Lire 250 a chi sarà fregiato della medaglia d'oro al valor militare.

3° Lire 150 a chi sarà fregiato della medaglia d'argento.

4° Lire 50 a chi si arruoli volontario sotto le reali bandiere durante l'attuale guerra nazionale.

Stabiliva inoltre un fondo di lire 100 a sollievo delle famiglie bisognose aventi militi sotto le reali bandiere i quali nella presente guerra rimanessero o feriti o morti.

In ultimo, ratificando la deliberazione della Giunta, emessa in via d'urgenza in data 30 maggio scorso, confermava che il fondo previsto in bilancio fosse erogato a benefizio delle famiglie del comune aventi militi nel contingente mobilizzabile della guardia nazionale e che dietro il richiamo del medesimo in servizio si riconoscessero meritevoli di sussidio.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Cuneo in seduta del 2 giugno p. p., sulla proposta della Giunta, e per acclamazione, votò un sussidio di lire tre mila a favore delle famiglie povere dei soldati del comune chiamati sotto le armi con riverva di provvedere ulteriormente in caso di bisogno.

Votò inoltre per acclamazione, e parimenti sulla proposta della Giunta, un'indennità di lire trecento ad ogni militare del comune reso inabile al lavoro per seguito di ferite o malattie riportate in guerra, ed altra indennità di lire 300 ad ogni famiglia povera cui sia venuto meno per morte in guerra l'unico suo sostegno.

ELENCO DEI NAZIONALI
che si trovano nella Colonia di Vittoria in Australia.

Accetta Domenico di Livorno, a Wood's Point.
Acquistapace Domenico di Bergamo, boscajuolo a Clunes.
Adami Giovanni di Baveno, commesso di negozio in Melbourne.
Antognino Pietro di Torino, a Sandhurst.
Antognoli Giovanni di Sondrio, agricola a Melbourne.
Antonini N. di Como, a Prahran.
Arguani Augusto, a Jones's Creek.
Armanasco Pietro di Sondrio, agricola a Melbourne.
Balestrini Luigi di Poggio (Isola d'Elba), marinaio a bordo dello schooner inglese *Game*. manca dalla patria da 15 anni; è venuto in Vittoria da 11 mesi.
Barassi Giuseppe di Castel Valtravaglio, locandiere a Guildford.
Barberis Giuseppe di Finale, locandiere a Daylesford con moglie e tre figli.
Barbieri Giuseppe di Rovegno, minatore a Guildford.
Bardi Giovanni di Sarzana, id. id.
Basile Giuseppe di Milazzo, bracciante a Williamstown con moglie — lasciò la patria su di un bastimento americano da 12 anni. È in Vittoria da 9 anni.
Battaglini Luigi di Genova, fornaio a Taradale.
Battilana N. di Genova, boscaiuolo a Clunes.
Bazzoni Giuseppe d'Intra, minatore.
Belgio Luigi id., id. a Daylesford.
Bertetti Antonio di Ivrea, id. id.
Berti Giuseppe, a Sandhurst.
Besta Carlo, id.
Besucci Pietro di Milano, agente rurale a Taradale.
Bettini Giovanni, a Sandhurst.
Bionda Gaetano di Milano, artista pittore a Melbourne (celibe).
Biondo Fausto dell'ospedale d'Oneglia, bracciante a Sandridge.
Bellito Lorenzo di Ferrere, minatore a Spring Creek.
Boggiano Gaetano di Genova, fotografo a Melbourne (con moglie e due figli).
Boro Giacomo di Borzonasca, agricola a Castlemaine.
Borsera N. di Villa di Tirano, boscaiuolo a Clunes.
Borsieri Antonio id., bracciante a Melbourne.
Bottaro Giovachino di Savona, minatore id.
Boschetti Giuseppe di Castiglione (Chiavari), id. id.
Brambilla Paolo d'Asti, agente commerciale a Daylesford.
Brigliadori Giovanni di Rimini, minatore a Guildford.
Bronzi Carlo di Genova, a Wood's Point.
Brusaschi Giacomo di Villa di Tirano, boscaiuolo a Clunes.
Brusaschi Giovanni, id. id.
Buonavia Cesare di Genova, minatore a Daylesdorf.
Burdino Lorenzo di Cumiana, minatore a Melbourne.
Burlini Graziano di Collodi (Lucca), minatore bracciante senza domicilio fisso — venuto in Vittoria da circa 10 anni.
Buttola Pietro di Teglio (Sondrio), agricoltore a Maldon.
Canali (Giudice) Benedetto di Lovero (Sondrio), bracciante senza domicilio fisso.
Canobbio Davide di Appiano (Como), falegname a Melbourne (con moglie e tre figli).
Cattaneo Angelo di Rovellasca (Como), negoziante a Melbourne (con moglie e tre figli).
Ceretti Gaudenzio d'Intra, minatore a Jim Crow. Venuto in Vittoria nel 1855.
Caelli Bernardo, a Sandhurst.
Caelli Giovanni di Sondrio, agricoltore a Melbourne.
Calegari Giovanni di Como, minatore a Guildford.
Camozzi Giuseppe, a Sandhurst.
Canna Pietro di Torino, suonatore a Melbourne.
Cariati N. di Sondrio, minatore a Heathcote.
Carminati Giovanni di Brembilla, agricola a Yandoit.
Cartasso Giovanni Battista di Crocefieschi, minatore a Guildford.
Casella Filippo a Sandhurst.
Castagna N. di Piemonte, minatore a Heathcote.
Cavazzi Domenico di Sondrio, agricola a Melbourne.
Cella Giuseppe di Castiglione Chiavarese, agricola a Taradale (con due figli).
Celletti Angelina dell'Umbria, bracciante a Daylesford.
Cerutti N. a Melbourne.
Cima Carlo di Monza, birraio a Daylesford.
Cobianchi Pompeo d'Intra, minatore a Daylesford.
Cola Francesco di Como, minatore a Spring-Creek.
Colombari Serafino, a Dunolly.
Cometti Angelo di Castelvaltravaglio, minatore a Spring-Creek.
Cometti Benedetto di Sondrio, boscaiuolo a Clunes.
Commissario Giovanni di Teglio.
Conte Nicola di Viggiano, industriante musicale ambulante — Venuto in Vittoria il 27 novembre 1863.
Corvi Domenico di Sondrio, agricola a Melbourne.
Costantino Francesco di Cassano (Como), minatore a Guildford.
Costanza Matteo di Salerno, marinaio a Melbourne.
Crosara Antonio di Rimini, minatore a Guildford
Cubianchi Giuseppe d'Intra.
Cuneo Rosa di Lorsica, attendente alle cure domestiche a Guildford.
Dabdadio Bernardo di Lovero, boscaiuolo a Guildford.
Daoro Pietro di Domodossola, minatore a Daylesford.
Del Colombo Gabriele di Volterra, negoziant[e] a Melbourne.
De Fravia Leopoldo di Riposto, minatore a Spring-Creek.
Degassi Pietro di Piemonte, minatore a Heathcote.
Dellotto Domenico di Sondrio, boscaiuolo a Clunes.
Della Marta Agostino id., id.
Della Marta Lorenzo id., id.
Del Zoppo Michele di Livorno, liquorista a Daylesford.
Denaro Antonio di Riposto, a Geelong (con moglie e due figli).
Dentella Giacomo d'Oltre il Colle, minatore [a] Blanket Flat (con moglie e due figli).
Dentella Giovanni d'Oltre il Colle, minatore [a] Stony Creek.
Depaoli Gerolamo di Teglio, boscaiuolo a Clunes.
De Piazza Battista di Grosseto, boscaiuolo [a] Growler's Creek.
Di Campo Pietro a Maldon.
Donchi Bernardo di Teglio, contadino a Maldon.
Fasoli Eugenio di Como, fornaio a Womb[at] Flat.
Fasoli Vincenzo di Como, minatore a Dee[p] Creek.
Forno Giacomo di Belforte Monferrato, ma[n]driano a Sandhurst.
Franceschini Vincenzo di Sirolo, marinaio [a] Melbourne.
Franchi Messeo di Teglio.
Franzi Giuseppe di Albiolo, minatore (con m[o]glie e due figli) Guildford.

Franzi Lodovico d'Intra, minatore a Guildford.
Franzini Bartolo di Grosio, agricola a Clunes.
Firpo Giacomo di Voltri, cuoco nella locanda Royal Mail in Melbourne.
Fontana Domenico di Frassinetto Casella, agricola a Melbourne.
Forno Domenico di Belforte Monferrato, commerciante di legname a Voodend (con figli).
Galbiati Carlo di Monza, bracciante a Pentridge.
Galli Luigi di Due Cossani, minatore a Stony Creek.
Gamberassi Giovanni di Bergamo, calzolaio a Guildford.
Garbarino Giuseppe di Genova, a Sandhurst.
Garbellini Bernardo di Grosseto, boscaiuolo a Growler's Creek.
Garbellini Pietro id., id. id.
Garone Giuseppe di Intra, minatore a Maryborough.
Gervasoni Antonio di Sedrina, fornaio a Deep Creek.
Gervasoni Giovanni id., id. id.
Gervasoni Ferdinando id., minatore a Spring Creek.
Gervasoni Giuseppe di San Gallo, agricola a Yandoit.
Gervasoni Luigi id., id. id.
Gervasoni Carlo id., id. id. (con moglie e figlio).
Ghilotti Giacomo di Grosio, boscaiuolo a Clunes.
Ghilotti Stefano id., id. id.
Giachino Giuseppe di Ellera, bracciante in Melbourne.
Giamboni Pietro di Tirano, calzolaio a Guildford.
Gianetti Pietro id., id., a Sandy Creek.
Giani Giovanni di Giuseppe di Due Cossani, minatore a Stony Creek.
Giani Giovanni di Giovanni id., id. id.
Giani Giuseppe id., id. id.
Gilberto Antonio di Riposto, (ammogliato con Catterina Kennedy d' Irlanda), marinaio a Melbourne.
Giudice Domenico di Sondrio, boscaiuolo a Clunes.
Giudice Stefano di Lovero, id. a Guildford.
Gramari Bernardo, id. a Clunes.
Gramari Giuseppe, id. id.
Grignaschi Domenico d'Intra, minatore a Spring Creek.
Gabriele Vittorio d' Isola di Pantelleria, bracciante a Melbourne.
Galli Gio. Battista di Lomazzo (Como), minatore senza domicilio fisso.
Gamba Luigi di Venezia, negoziante in Melbourne.
Ghio Giuseppe Andrea, di Barzonasca (Genova), artista teatrale a Melbourne (con moglie e figlio).
Imperiali Pasquale di Cassano Valcuvia, minatore a Guildford.
Ingegnere Giuseppe di Riposto, pescatore a Geelong.
Lanzorotti Francesco di Sondrio, agricola a Melbourne.
Lertora Antonio di Chiavari, minatore a Stony Creek.
Lia Vincenzo di Ponte, carbonaio a Daylesford.
Lomi Giovanni Milziade di Livorno, a Maryborough.
Loro Giovanni di Mosso Santa Maria, bracciante a Melbourne.
Lucini Giacomo d'Intra, minatore (con moglie e due figli) a Spring Creek.
Lavezzolo Giovanni di Chiavari, albergatore a Daylesford (con moglie e cinque figli).
Maggini Maurizio di Sondrio, boscaiuolo a Clunes.
Manoli Pietro di Lombardia, minat. a Heathcote.
Mantico Ambrogio di Monza, minatore a Spring Creek.
Marguzzini Giacomo d'Intra, id.
Marsani Antonio d'Ancona, carbonaio (con moglie e due figli) presso BoxHill.
Martignoni Giuseppe di Busalla, minatore a Melbourne.
Mazza Davide di Lanzo d' Intelvi, id. a Daylesford.
Mazza Giovanni di San Colombano, id. a Stony Creek.
Mazzola Intra d'Intra, id.
Micheletti Domenico, id. a Jamieson.
Michelini N. di Villa di Tirano, a Clunes.
Milani Filippo di Napoli, a Snapper Point.
Milesi Battista di San Giovanni Bianco, minatore a Daylesford.
Milesi Giovanni id., id. id.
Milesi Giuseppe di Bergamo, id. id.
Miliani Defendente d'Isola d'Elba, negoziante a Ballarat.
Miolini Giacomo di Villa di Tirano, boscaiuolo a Clunes.
Molinari Francesco di Milano, fabbro a Pentridge.
Morelli Giacomo di Teglio, agricola a Melbourne.
Morellini Antonio di Bianzone, carbonaio a Ballarat.
Morellini Giacomo id., id. a Daylesford.
Moreschi Bernardo di Colico, boscaiuolo.
Muschialli Domenico di Germasino, macellaio a Dry Diggings (con moglie ed un figlio).
Manganaro Filippo di Vico Equense (Napoli), barcaiuolo a Sandridge.
Monteagresti Giulio di Livorno, commesso di commercio a Wood's Point.
Monteagresti Michelangelo di Livorno, negoziante a Maldon.
Morelli Giuseppe di Teglio, agricola a Sandhurst.
Moroni Filippo di Ancona, marinaio a Williamstown.
Nigro Pasquale di Viggiano, industriante musicale ambulante.
Nobili Oreste di Bologna, negoziante a Melbourne.
Nannuzzi Luigi di Bologna, calzolaio a Melbourne.
Nardi Francesco di Fermo, minatore a Guildford.
Noli Giovanni di Grossotto, boscaiuolo a Growler's Creek.
Oneto Paolo di San Fruttuoso (Genova), minatore a Wood's Point.
Palli Battista, a Sandhurst.
Palombi Antonio di Gaeta, marinaio a Melbourne.
Panosetti di Cuvio, minatore a Guidford.
Parravicini Giovanni di Villalbese, id. id.
Paruzza Luigi d'Intra, bracciante a Spring Creek
Pastorello Gaetano di Como, a Stanley (con moglie).
Pearson Alfredo di Pisa, minatore a Chinaman Flat.
Pelosi Bernardo di Sondrio, agricola a Melbourne.
Peregalli Antonio di Lombardia, possidente a South Yarra (ammogliato).
Pito Giacomo di Genova, minatore all'Asilo dei dementi.
Poggi Giuseppe, a Tarrangower.
Poletti Giovanni, a Wood's Point.
Panizza Giuseppe di Lierna Castello (Lecco), bracciante, senza dimora fissa.
Parravicini Giuseppe di Villalbese (Como), minatori e, senza dimora fissa.
Pedotto Carmelo di Riposto (Catania), marinaio a Dromana — venuto in Vittoria nel 1859.
Pelacchi Giovanni di Teglio (Sondrio), agricola a Melbourne.
Pedotto Mariano di Catania, marinaio in Melbourne.
Piazzi Alfonso di Budrio (Bologna), agente di compagnia a Melbourne — venuto a Melbourne nel 1865.
Pistori Fama di Catania, capitano marittimo ora minatore, senza domicilio fisso (con moglie e due figli).
Provenzana Biagio di Palermo, stivatore a Emerald Hill.
Quintabà Domenico di Ancona, minatore a Guildford.
Rebecchi Giacomo di Parma, minatore a Daylesford (con moglie e due figli).
Rebora Stefano, di Larvego, bracciante a Melbourne.
Riva Antonio di Monza, minatore a Spring Creek.
Roleri Giuseppe di Bedonia, minatore a Stony Creek (con moglie e una figlia).
Rolino Ambrogio di Spezia, minatore a Guildford.
Romeo Carlo di Catania, pescatore a Geelong (con moglie e due figli).
Ronchi Girolamo di Ornavasso, minatore a Spring Creek.
Rondini Benedetto di Sondrio, boscaiuolo a Clunes.
Rondini Giuseppe id., id. id.;
Russi fratelli d'Intra, minatori.
Raguzzi Italo di Piacenza, negoziante a Melbourne.
Ravenna Giulio di Lavagna, vermicellaio a Melbourne.
Reggialdo Costantino di Busalla, agricola a Melbourne — venuto in Vittoria da Amsterdam nel 1859.
Rocca Paolo di Bettola (Piacenza), falegname a Melbourne (con moglie e una figlia).
Rossi Lorenzo di Mazzo (Valtellina), agricola a Ballarat.
Ruocco Vincenzo di Caroto (Sorrento), marinaio a Kapunda.
Sala-Converso Baldassare di Grossotto, boscaiuolo a Gowler's-Creek.
Salapepe Matteo id., id. a Ballarat.
Salvarezza Giuseppe di Busalla, minatore a Spring-Creek.
Salvarezza Francesco id., id. id.
Sandroni Giuseppe di Bologna, id. a id.
Scatelli Pietro di Tirano, boscaiuolo a Guildford.
Scimondoni Antonio di Sondrio, agricola a Melbourne.
Senardini Bernardo, boscaiuolo a Clunes.
Sanguinetti Giov. Battista di Rapallo (Genova), sarto a Melbourne (con moglie e tre figli — Da diciotto anni venuto in Vittoria.
Setaro Vincenzo Nicola di Viggiano (Potenza), industriante musicale ambulante.
Simonelli Luigi di Livorno, minatore a Jim Crow.
Spadoni Giuseppe di Bologna, negoziante a Melbourne.
Spinetto Simone di Mezzanego, minatore senza stabile dimora.
Tirananzi Pasquale d Cannobio, boscaiuolo ai Guildford, (con moglie e un figlio).
Torrini Francesco di Spezia, minatore a Spring-Creek.
Tosetti Francesco a Sandhurst.
Traverso Luigi di Genova, minatore a Guildford.
Trinca N. di Grossotto, minatore a Guildford;
Trinca N. id., bracciante a Growlers-Creek.
Tognola Paolo, di Villa di Tirano, agricola a Melbourne.
Travi Bartolomeo di Genova, minatore a Owens.
Udini Tommaso id., id a Taradale.
Valerio Giuseppe di Castellamonte, carrettiere a Daylesford.
Valli Giovanni, a Sandhurst.
Valei Giovanni, a Woodspoint.
Vannelli Ferdinando di Bologna, minatore a Spring-Creek.
Vannini Damiano di Toscana, locandiere a Ballarat (con moglie).
Vistarini Annibale di Milano, a Ballarat.
Viviani Giovanni di Conca-Marini, marinaio a Melbourne.
Zala N., a Clunes.
Zampati Pietro di Sondrio, boscaiuolo id.
Zignago Francesco di Spezia, minatore a Guildford.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 24 al 30 giugno 1866.

Lettere: Botta Michele, Montevideo — Barberini Carlo, Roma — Ferreira Augusto, Lisbona — Piperno Moisè, Roma — La Sala Giuseppe, Buenos-Ayres.

Stampe: Assareto (d') marchese, Madrid — Buck D. R., Aulendorf — Bernardelli Enrico, Mantova — Barberini Carlo, Roma — Catignani Palmiro, Fossacesia — Caenazzo Evangelista, Arco — Castiglioni A. R., Alessandria d'Egitto — Camuzzi Claudio, Berbenno — Franchi fratelli e C., Brescia — Gallerati Giovanni, soldato, ove si trova — Hausenstein (2) Vogler Bâle — Luzzi Luigi, Lugano — Lusana N., Alessandria d'Egitto — Leverginni Teresa, Brescia — Lombard Odier e C., Ginevra — Mazzone Gregorio, Vittoria — Polemondo Cesare, Rossano — Papi Luigi, cappellano, ove si trova — Riccio Stefano, Ceva — Roux Romain, Nizza — Spada Giuseppe, Cesi — Sordelli Richard, Parigi — Speluzzi Bernardino, Pavia — Vegetti Francesco, Costantinopoli — Weble Smith, Londra.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Bollettino n° 6.

Dal Quartier Generale principale dell'Esercito, 4 luglio, ore 2 30.

Ieri il generale Garibaldi attaccò il nemico nelle posizioni di Monte Suello presso Bagolino.

Gli Austriaci, favoriti dal terreno, opposero una tenace resistenza. I Volontari combatterono con grande ardore, ma non riescirono a superare le formidabili posizioni del nemico.

Una forte pioggia sopravvenuta durante il combattimento ha reso inservibili le munizioni, e si dovette desistere dalla lotta. I Volontari ritornarono in buon ordine nelle primitive posizioni.

Le perdite sono sensibili, specialmente in uffiziali. Garibaldi riportò una leggera ferita alla coscia.

L'aiutante generale
PETITTI.

Bollettino n° 7.

Dal Quartier Generale principale dell'Esercito, 4 luglio, ore 9 30.

In conseguenza del combattimento di ieri gli Austriaci abbandonarono le posizioni di Monte Suello e di Caffaro, che saranno immediatamente occupate dal generale Garibaldi.

L'aiutante generale
PETITTI.

ULTIME NOTIZIE

Presentarono indirizzi a S. M. ed ai Reali Principi

La Deputazione provinciale di Piacenza;

Il Consiglio provinciale di Cuneo;

La Deputazione provinciale di Capitanata, e con essa le popolazioni di Foggia, Cerignola, Trinitapoli, Torremaggiore, Sannicandro Garganico, San Marco in Lamis, Bovino col Consiglio municipale, e le Guardie Nazionali di Foggia, Cerignola, Sansevero, Bovino (*).

(*) Gli indirizzi di tutti questi comuni e Guardie Nazionali della provincia di Capitanata, vennero presentati complessivamente a S. M. in nome della provincia, in un elegantissimo portafoglio in velluto cremisino.

Nessuna notizia importante oltre quelle comunicate dal telegrafo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 4.

Dal Quartier Generale Principale di Horsitz.
Ieri, dopo otto ore di combattimento, il nostro esercito riportò una splendida vittoria presso Königgraetz sopra l'intero esercito austriaco. I nostri continuano ad inseguire l'inimico.

I trofei da noi conquistati non furono ancora contati.

Le perdite sono molto considerevoli da ambe le parti.

Parigi, 4.

L'*Étendard* dà i dettagli della battaglia di Sadowa.

I Prussiani hanno attaccato ieri l'esercito austriaco concentrato sulla destra dell'Elba, tra Koenigratz e Josephstadt.

Fino alle dieci del mattino l'esito della battaglia era favorevole agli Austriaci; in seguito i Prussiani hanno sfondato le ali dell'armata austriaca. L'azione principale ebbe luogo tra Sadowa e Horsitz. Tutta l'armata sassone prese parte al combattimento unitamente all'ottavo Corpo ed a quello di Gablentz.

Un telegramma del comandante di Josephstadt annunzia che alle quattro pomeridiane l'ala sinistra degli Austriaci era completamente sconfitta e non avevasi alcuna notizia dell'ala destra e del centro.

L'arciduca Guglielmo rimase ferito.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	3	4
Fondi francesi 3 0/0	63 95	65 35
Id 4 1/2 0/0	93 —	93 75
Consolidati inglesi	86 ¼	87 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	41 50	45 25
Id. (fine mese)	41 75	45 65
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	457	507
Id italiano	—	—
Id. spagnuolo	228	255
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	67	67
Id. Lomb.-venete	292	3?2
Id. Austriache	302	330
Id. Romane	40	35
Obb. strade ferr. Romane	70	72
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Brescia, 4.

La ferita del generale Garibaldi è lievissima. La palla traforò appena la pelle e il tessuto connettivo per la estensione di dieci centimetri circa nella coscia sinistra. Fra otto giorni egli sarà in grado di montare a cavallo.

Gitschin, 4.

Nella battaglia di ieri tre reggimenti della Guardia prussiana si sono impadroniti di 38 cannoni e di 3 bandiere.

La cavalleria prussiana ha sbaragliati parecchi quadrati.

Fino ad ora si contano 10,000 prigionieri, ma il loro numero ritiensi di molto maggiore.

Gli Austriaci avevano nella battaglia cinque Corpi d'armata in posizioni fortissime. Essi fuggono abbandonando Pardubitz. Inseguiti dalla cavalleria prussiana essi gittano via armi e bagagli, che ingombrano le strade.

Londra, 4.

I giornali smentiscono che il nuovo gabinetto sarà composto esclusivamente di conservatori.

Parigi, 4.

L'Imperatrice recossi a visitare i cholerosi di Amiens.

L'Imperatore essendo occupato per importanti affari di Stato non potè accompagnarla.

Il Bollettino del *Moniteur du soir* dice che i gabinetti tedeschi prestarono tutta l'attenzione alla lettera dell'imperatore Napoleone a Drouyn de Lhuys e riconobbero la giustezza e l'equità dei sentimenti espressi dall'imperatore sulle cause dell'attuale conflitto e sui diversi interessi che vi sono impegnati. Parecchi di questi gabinetti espressero la loro opinione al Governo francese mediante comunicazioni diplomatiche.

La *France* dice che nessuna deliberazione fu ancora presa definitivamente circa il senatoconsulto annunziato.

Lo stesso giornale esprime alcuni timori per le vittorie prussiane. Dice che oggidì la situazione della Francia è modificata e che il suo dovere incomincia. La Prussia sovrana della Germania sarebbe per la Francia un così grande pericolo che nessun Governo potrebbe accettare questo fatto.

Berlino, 4.

Il Re spedì il seguente telegramma alla Regina:

« *Horzits* 3, 11 *ore sera*. Oggi abbiamo riportato una completa vittoria sull'esercito austriaco presso Köeniggrätz tra il fiume Elba e Bistritz. La battaglia durò otto ore. Le perdite del nemico e i trofei non furono ancora contati. Ci siamo impadroniti di più di 20 cannoni. Presero parte alla battaglia tutti i nostri otto corpi d'armata. Abbiamo sofferte molte e dolorose perdite. Io ringrazio Iddio di questa sua grazia. »

Colpi d'artiglieria annunziavano questa vittoria alla popolazione di Berlino.

La popolazione è al colmo dell'entusiasmo.

La Regina è ricevuta dappertutto con grida di gioia.

Il monumento di Federico il Grande fu incoronato d'allori.

La Regina si recò a visitare i soldati feriti.

Parigi, 5.

Leggesi nel *Moniteur:*

È avvenuto un fatto importante. L'Imperatore d'Austria dopo avere mantenuto intatto l'onore delle sue armi in Italia, acconsentendo alle idee esposte dall'imperatore Napoleone nella lettera da esso scritta l'11 giugno al ministro degli affari esteri, ha deciso di cedere la Venezia all'Imperatore dei Francesi, e accetta la sua mediazione per ricondurre la pace fra le potenze belligeranti. L'imperatore Napoleone si è affrettato di rispondere a questo appello e si è indirizzato immediatamente al Re di Prussia e al Re d'Italia perchè conchiudano un armistizio.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Torquato Tasso.*

ARENA GOLDONI, ore 6 — La drammatica Compagnia diretta da Ant. Papadopoli rappresenta: *Le orfanelle di carità.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 4 luglio 1866.

Comincia ad innalzarsi il barometro soprattutto nelle stazioni del nord. Cielo sereno. Mare qua e là ancora agitato, molto mosso a Genova. Soffiano forti i venti di libeccio e ponente. Bassa la pressione nelle coste occidentali di Scozia e d'Inghilterra, ed invece molto alto il barometro in Ispagna e Portogallo.

L'innalzamento del barometro in Italia e la temperatura più bassa fanno presagire che le condizioni delle forti burrasche di questi giorni vadano dileguandosi e che l'equilibrio dell'atmosfera tenda a ristabilirsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 3 luglio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749, 3	mm 748, 8	mm 710, 8
Termometro centigrado	26, 0	28, 5	22, 5
Umidità relativa	73, 0	55, 0	65, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	SO quasi for.	SO fortiss.	SO quasi for.

Temperatura { Massima + 30,5 / Minima + 19 3 }
Minima nella notte del 4 luglio + 17,5

Nel giorno 4 luglio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 0	mm 753, 1	mm 753, 4
Termometro centigrado	25, 0	26, 0	22, 5
Umidità relativa	70, 0	55, 0	65, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	SO quasi for.	SO quasi for.	SO debole

Temperatura { Massima + 27,5 / Minima + 17,5 }
Minima nella notte del 5 luglio + 17,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 5 Luglio 1866).

VALORI		Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god.	1 lugl 66		52 »	51 »	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 aprile		33 »	32 »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	»	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» 1 luglio	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	»	505	» »	330 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci ... 1ª serie	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	» »	54 »
3 % Idem Idem			» »	» »	» »	» »	» »	35 »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia eff. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		23 85	23 75
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 52, 51 fine corr. 51 05 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

DIREZIONE DEGLI SPETTACOLI DEL R. TEATRO DELLA PERGOLA

Si rende noto agli esordienti maestri di musica italiani che nel presente anno, eccezionalmente, il tempo utile a presentare a questa Direzione di spettacoli i loro lavori musicali da deferirsi al concorso, viene stabilito a tutto il mese di luglio corrente, epoca di rigore.

Dalla segreteria della Direzione degli spettacoli del R. Teatro della Pergola, li 4 luglio 1866.

Il segretario: T. DEL ROSSO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di martedì 24 luglio p. v. in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il segretario generale, rappresentante il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il rispettivo prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, per un triennio del tronco della strada nazionale centrale n° 7 di Sardegna, compreso fra l'abitato di Serri ed il villaggio di Sorgono, della lunghezza di metri 63,151.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO soggette a ribasso d'asta	esenti dal ribasso d'asta
Provvista di materiale a prezzo d'elenco	L. 37,489 62	40,000 »	
Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo	» 2,510 38		
Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione e per ispese diverse ad economia, a calcolo . . L. 2,380 95			
Aggio del 5 per cento 119 05			
Totale per anticipaz. di fondi L. 2,500 »		. . . .	2,500 »
Importo totale dell'annua manutenzione		42,500 »	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od a'meno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell' ufucio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 27 febbraio 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze, e Cagliari.

La manutenzione dovrà intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, dopo esteso il verbale di consegna, e durerà fino al 31 marzo 1869.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali, a norma dell'art. 41 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all' asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 4,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire ottomila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico al valore nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non segnando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cagliari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 28 giugno 1866.

Per detto Ministero (Direzione generale delle acque e strade)

1771 **A. Verardi**, *capo-sezione.*

1751 **IL SINDACO**

DELLA CITTÀ E COMUNE DI LUCCA

Coerentemente alla notificazione in data 14 giugno prossimo passato

Pubblica

Il risultato della tredicesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta questo giorno 2 luglio come appresso:

2190 — 218 — 1719 — 2509 — 3044 — 1108
3104 — 3145 — 1511.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 luglio 1866.

Del Prete.

CARTA GEOGRAFICA DELLA GUERRA

IN ITALIA E IN GERMANIA

BELLISSIMA EDIZIONE COLORATA

in forma di libro col suo cartoncino

al prezzo di L. 2 franca per tutto il Regno

Dirigersi con vaglia o francobolli alla Libreria degli Scolari *Firenze, via de' Panzani, n°* 18. 1759

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale		Sola parte non ufficiale	
del 1863	L. 9 »	del 1863	L. 5 40
» 1864	» 5 60	» 1864	» 8 80
» 1865	» 12 »	» 1865	» 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore De Gaetani in Firenze via Cavour, n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia.*

2ª NOTIFICAZIONE PER ASSENZA.

Con deliberazione del 22 giugno 1864 il tribunale circondariale di Campobasso, sulle dimande avanzate da Annamaria Contenti, figlia di Giuseppantonio, autorizzata dal marito di lei Giuseppe Capone, ambo domiciliati in Gambatesa (provincia di Molise), per la dichiarazione di assenza del detto Giuseppantonio Contenti padre di lei, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ha ritenuto presunta l'assenza di Giuseppantonio Contenti del comune di Gambatesa, ha destinato il notaio signor Giacomantonio Venditti di detto comune per rappresentare essa Contenti alla formazione dell'inventario e di quant'altro viene prescritto dalla legge; ed ha ordinato che per comprovare l'assenza si prenda informazione mediante testimoni in contraddizione del procuratore regio, delegando il giudice signor Cavicchia a raccogliere le pruove che gli verranno offerte dalla parte interessata.

Campobasso, 29 giugno 1866.

1768 Pasquale Albino, avv. e proc.

1762 AVVISO.

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Pistoia del dì 2 luglio 1866 la vendita dello stabile del signor Filippo Palmerini posto in detta città in via della Madonna, ad istanza del creditore signor Adriano Rossi, rappresentato da messer Federigo Cini, è stata rinviata all'incanto del dì 30 luglio 1866, a ore 11 ant. col ribasso del 10 per cento sul prezzo di stima stabilito in Ln. 6,301 e 60, e così per il minor prezzo di Ln. 5671 44 colle condizioni di che nel bando del 21 maggio 1866 e dietro il deposito voluto dall'articolo 672 del Codice di procedura.

Pistoia, 3 luglio 1866.

Razzetti, canc.

Per copia conforme
Dott. Federigo Cini, proc.

1761 EDITTO.

Il signor Luigi Bargiacchi di Pistoia, curatore alla eredità giacente di Sperandio del fu Gio. Battista Lucarelli di Arcigliano, nominato con decreto del pretore del primo mandamento di Pistoia li 8 giugno 1864, invita tutti i creditori di detta eredità a presentargli nel termine di giorni otto i titoli dei loro crediti onde procedere alla compilazione dello stato attivo e passivo di detta eredità.

Pistoia, 3 luglio 1866.

Dott. Federigo Cini, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(*prima pubblicazione*)

Dietro domanda, sporta dall' ingegnere Carlo Ivaldi residente in Moncalvo per ottenere dichiarata l'assenza del di lui fratello Alberto Ivaldi già promiscuamente domiciliato in Casale Monferrato e Moncalvo, il tribunale civile di Casale Monferrato con provvedimento sei giugno 1866 mandò assumere sulla stessa le informazioni volute dall'art. 23 del Codice italiano.

Nebbia, *proc.*
1772 *da Casale Monferrato.*

1676 AVVISO.

L'illustrissimo signor consigliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze con sua ordinanza del 12 giugno corrente, sulle istanze dei signori vice-presidente Leopoldo Puccioni, dottor Donato Boattini, Enrico e Maddalena Cecchi, ha determinato l'udienza del dì 2 agosto 1866 per l'incanto di una villa con podere, giardino e annesso, posta in luogo detto *Ficalbo*, comunità del Bagno a Ripoli, sul prezzo già ridotto da precedenti sbassi in Ln. 45,246 60 con i patti e condizioni di che nella relativa cartella d'incanti esistente nella cancelleria del suddetto tribunale, già pubblicata e notificata, e di che pure nella sentenza del tribunale medesimo del dì 8 maggio 1866 con la quale venne ordinata la vendita dei suddetti beni, aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale i beni stessi fossero venduti, nominato il signor Massimo Freccia in giudice delegato alla istruzione del detto giudizio, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del ridetto tribunale le domande di collocazione e i documenti giustificativi i loro titoli di credito nel termine di giorni 30.

Dottor Donato Boattini.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Firenze, 4 luglio 1866.

La signora Marietta Orsini, vedova del signor Giovan Battista Trombetta, possidente domiciliata al Pontassieve, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice della signora Angiola, figlia ed erede del suddetto sig. Giovan Battista Trombetta, ha fatto ricorso al tribunale civile e correzionale di Firenze perchè venga nominato un perito per la stima di diversi beni investiti nel giudizio di espropriazione iniziato contro i signori Giuseppe e Antonio fratelli Gamberucci. 1765

CONVITTO-CANDELLERO.

Col 1° agosto si riaprirà il corso preparatorio alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria.

Torino, via Saluzzo, n° 33. 1769

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di n° dieci obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con reale decreto 18 febbraio 1856; per la ventesima semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti;

Notifica:

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto N° 471		6° Estratto N° 2096
2° » » 1516		7° » » 767
3° » » 1275		8° » » 2501
4° » » 2427		9° » » 1793
5° » » 516		10 » » 1377

Che a partire dal giorno 5 luglio prossimo, presso la Banca del signor cavaliere Giuseppe Antonio Cotta in Torino e presso la Cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento o rimborso del capital nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Cassa e Banca suddette, sarà pure aperto il pagamento degl'interessi alle obbligazioni del detto prestito pel semestre scadente al 1° luglio suddetto, con avvertenza che per quelle come sovra estratte ed ammesse al rimborso cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

N B. Sono in ritardo a presentarsi al rimborso le obbligazioni:

N° 2160 — della quindicesima Estrazione . . . . 2° Semestre 1863. —
» 2129 — 2177 della decimasettima Estrazione . . 2° Semestre 1864. —
» 1709 — 2126 della diciottesima Estrazione . . 1° Semestre 1865. —
» 874 — 896 della diciannovesima Estrazione . 2° Semestre 1865. —

Vigevano, addì 28 giugno 1866.

1741 **La Direzione.**

CARTA GEOGRAFICA STRATEGICA

DELLA GUERRA 1866

Colorata, con le fortezze di Mantova e Verona — *Prezzo* L. 2.

CARTA STRATEGICA GEOGRAFICA

DELLA GUERRA 1866 DELL'ITALIA SUPERIORE

con le città divise di Mantova, Verona e Venezia

Colorata — *Prezzo* L. 2.

Le suddette Carte si spediscono in tutto il Regno, franche, contro vaglia o francobolli diretti al libraio commissionario A. Dante Ferroni, via Cardinali, n° 10, Firenze. 1770

EREDITÀ BENEFICIATA DADDI
IN PISTOIA.

Citazione per pubblici proclami.

In forza ed esecuzione del decreto proferito in Camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Pistoia ne'18 giugno 1866 alle istanze del sig. Giuseppe figlio ed erede beneficiato del fu Giuliano Daddi maestro di musica, domiciliato in Pistoia, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore legale dott. Giuseppe Grossi di detta città, restano citati per mezzo de'presenti proclami da affiggersi per ufficio di cursore nei luoghi soliti delle città di Pistoia, di Firenze, e di Milano non più tardi del 19 luglio 1866 e da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiciari di Milano: 1. Alberghetti F. e C., librai domiciliati nella città di Prato; 2. Bontà Virgilio, negoziante di libri domiciliato a Milano; 3. Bettazzi Cesare, libraio domiciliato a Firenze; 4. Busoni Giulio, negoziante domiciliato a Pistoia; 5. Guigoni Maurizio, libraio domiciliato a Milano; 6. Moro Enrico, libraio domiciliato a Firenze; 7. Messaggi Giocondo, libraio domiciliato a Milano; 8. Magnolfi Vincenzo, libraio domiciliato a Prato; 9. Muggiani Serafino, libraio domiciliato a Milano; 10. Oliva Guglielmo, libraio domiciliato a Milano; 11. Paravia Giov. Batt., libraio domiciliato a Torino; 12. Pagnini Cesare, maestro di scuola domiciliato a Pistoia; 13. Barontini Ettore, tappezziere domiciliato a Pistoia; 14. Barelli Leopoldo, frisore domiciliato a Pistoia; 15. Croci Giovanni, maestro di ragioneria, domiciliato a Milano; 16. Giamboni Egisto, stampatore domiciliato a Firenze; 17. Formigli Giovanni, negoziante di libri, domiciliato a Firenze; 18. Giusti Giuseppe, libraio domiciliato a Lucca; 19. Mori Vincenzo, negoziante di musica domiciliato a Firenze; 20. Micheli Sebastiano, servente al Seminario di Pistoia; 21. Nelli Vincenzo, proprietario ed impiegato al Monte Pio di Pistoia; 22. Pagnini Francesco, maestro di scuola domiciliato a Pistoia; 23. Rafanelli Terzo, possidente e fonditore di campane, domiciliato in Pistoia; 24. Rossetti Teresa, tipografa domiciliata in Pistoia; 25. Tesi Ciro, barbiere domiciliato in Pistoia: tutti presunti creditori della eredità beneficiata del prefato fu Giuliano Daddi e qualunque altro creditore o avente interesse nella eredità medesima a comparire nei modi legali nel giorno nove agosto prossimo 1866 a ore dieci antimeridiane alla pubblica udienza del suddetto tribunale civile e correzionale di Pistoia per fare quelle deduzioni che reputeranno del loro respettivo interesse intorno al rendimento di conti di detta eredità presentato dall'erede beneficiato maestro Giuseppe Daddi, per sentir pronunziare e decidere come di ragione sul resoconto medesimo e spese relative, con la delegazione di un giudice all'oggetto di provvedere a forma della legge alla distribuzione dei residui, o sopravanzo dell'attivo della eredità, rilasciare mandati di pagamento, e fare quanto altro occorra per la finale sistemazione dell'a eredità stessa.

Pistoia, li 3 luglio 1866.

1760 Dott. Gius. Grossi

1764 AVVISO.
(Prima inserzione)

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, con sua ordinanza del 19 giugno 1866 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli immobili venduti a danno di Carlo Versari già negoziante domiciliato in Vicchio, pretura del Borgo San Lorenzo deliberati con decreto di questo tribunale al signore Alessandro Megli per lire ital. 7,400, confermando alla istruzione del relativo giudizio il giudice già a tal uopo delegato signor Massimo Freccia ed ha ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale la loro domanda di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta, ingiungendo affiggersi la ordinanza stessa nei luoghi indicati ai numeri 1 e 2 dell'articolo 668 del Codice di procedura civile ed inserirsi per due volte in estratto nel giornale degli avvisi giudiciari e notificarsi al debitore espropriato Versari ed ai creditori inscritti ai termini di legge non che al detto liberatario Alessandro Megli per gli effetti di ragione con procedersi per ogni rimanente ai termini degli articoli 709 e seguenti del Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 4 luglio 1866.

Il cancelliere
D. Guglielmo François.

1763 AVVISO.

Il signor Leopoldo Weiss negoziante e possidente domiciliato in Firenze per mezzo dell'infrascritto suo procuratore, ha in questo stesso giorno presentato all'ill.mo signore consigliere presidente del tribunale civile e correzionale di questa città istanza per la nomina di un perito stimatore degli appresso immobili spettanti respettivamente ai signori Vincenzo e Giovanni Cambini possidenti domiciliati il primo nella pretura di Montespertoli e il secondo a Barberino di Val d'Elsa debitori, e al sig. Salvadore Del Grosso negoziante domiciliato nella detta pretura di Montespertoli, come terzo possessore investiti col precetto a trenta giorni del dì 18 maggio 1866, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Firenze li 5 giugno 1866, al volume 3, art. 120 e consistenti detti beni nel dominio utile e ragioni livellari di un podere e villa con casa da lavoratore e annessi in luogo detto San Niccolò a Cipollatico, in un podere denominato *Trecione* con casa colonica e annessi posseduto dai suddetti signori Cambini e in un appezzamento di terra posseduto oggi dal nominato signor Del Grosso, beni tutti posti nella comunità di Montespertoli.

Firenze, li 4 luglio 1866.

D. Donato Boattini.

INCHIOSTRI DA STAMPA di tutte qualità della rinomata fabbrica di J. Kenne di Strasburgo.

Corso dei Tintori, n° 57, piano primo in Firenze.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

***Prezzo:* L. 5.**

FIRENZE via Castellaccio 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO via d'Angennes 5

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

Codice Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

Codice per la Marina Mercantile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

Codice di Procedura Penale corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . . » 1 50

Codice di Commercio corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 50

Codice di Procedura Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

Manuale Pratico di Medicina Legale di G. L. Casper prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE
I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE
LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO
GLI ELENCHI
DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE
(I° del Parlamento Italiano)

Prezzo L. 5.

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PERITI GIUDICI

Prezzo: L. 1.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

LE LEGGI TRANSITORIE

DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

confrontate colle altre leggi transitorie già pubblicate in Italia ed esposte nelle fonti e nei motivi

DAGLI STESSI AUTORI.

Formeranno un bel volume a parte e dello stesso formato dell'opera sovra enunciata, di cui sono complemento.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:
Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.